

L'ASSOCIAZIONE "TUTTI IN CAMPO"

L'Associazione "Tutti in Campo", attualmente presieduta dal professor Loris Scopel, nasce nel 2003. Inizialmente come associazione dilettantistica sportiva con lo scopo di valorizzare le esperienze di iniziative sportive che negli anni precedenti erano state maturate dagli utenti dei servizi di salute mentale dell'allora ULSS n. 2 di Feltre. Le attività erano inerenti al nuoto, allo sci nordico e in particolare alla pallavolo. In quest'ultimo settore è da ricordare la presenza per alcuni anni di una squadra dell'Associazione a un vero e proprio campionato regionale tra i Centri di Salute Mentale, organizzato dalla UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), con finali nazionali (la prima di queste si svolse nelle Marche, a Marotta, in provincia di Pesaro Urbino).

I soci fondatori sono stati utenti, professionisti sanitari interessati, familiari ed alcuni volontari. Primo presidente fu il compianto ragioniere Gianni Faronato, persona per tanti anni presente nel settore della malattia mentale, prima come dipendente amministrativo dell'ULSS e poi come volontario.

L'Associazione, senza scopo di lucro, nasce con l'intento di creare un centro permanente di aggregazione, le cui attività dovevano essere espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, con particolare attenzione al disagio psichico.

Il dedicarsi all'attività sportiva in gruppo, anche non competitiva, oltre a contrastare la scarsa propensione all'esercizio fisico e motorio delle persone affette da patologie mentali, agevola lo sviluppo della socialità tra i partecipanti, superando il muro dell'isolamento che spesso si genera tra le persone, e consente di sviluppare delle nuove emozioni, che spesso il disagio psichico preclude.

"Tutti in Campo" all'epoca aderisce alla UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), all'ANPIS (Associazione Nazionale Polisportive per l'Integrazione Sociale) ed è iscritta al CONI. Si è sempre autofinanziata attraverso il tesseramento, offerte private, contributi pubblici, piccoli sponsor.

Con il passare del tempo l'Associazione ha introdotto e sviluppato nuovi ambiti di interesse oltre allo sport, come la partecipazione a manifestazioni culturali e ricreative per favorire un miglior utilizzo del tempo libero delle persone, promuovendo anche uscite non solo in tema sportivo sul territorio. Negli anni successivi, con la preziosa opera svolta dai volontari, sono stati avviati laboratori artistici espressivi e di confezionamento di prodotti artigianali da parte dei soci-utenti poi presentati in mercatini locali.

Nel 2006 l'Associazione "Tutti in campo" viene individuata nel Piano di Zona 2004/2006 come soggetto gestore del bar del Centro Polifunzionale di Pullir di Cesiomaggiore, con il quale viene concretizzato il progetto "Pullir ensemble". Il progetto era nato su sollecitazione della Dirigenza dell'ULSS, del Comune di Cesiomaggiore, del Consorzio SACS, di Associazioni di volontariato di Feltre, Pullir e Cesiomaggiore e dei Familiari degli utenti psichiatrici accolti a Pullir. Lo scopo principale era di risolvere le situazioni di disagio alla popolazione create da alcuni residenti della struttura psichiatrica presente nella frazione feltrina, oltre che offrire un nuovo punto di riferimento e aggregazione per i residenti della struttura.

Con fondi dell'Associazione sono stati quindi acquistati le attrezzature necessarie per l'allestimento del bar e in un breve lasso di tempo il Centro Polifunzionale è diventato promotore di numerosi eventi (castagnate, tombole, recite di poesie, musica dal vivo ecc.), tutti con il preciso intento di coinvolgere anche la popolazione in una logica di "integrazione" delle persone affette da disagio mentale. Questa esperienza si chiuderà nel 2016, quando l'ULSS deciderà di utilizzare gli spazi del bar per un diverso scopo.

Negli anni successivi "Tutti in Campo" aderisce a diversi progetti a livello nazionale. Iniziative nate con lo scopo di superare l'emarginazione, il pregiudizio creati dalla malattia mentale e

dell'handicap in generale nella società, coinvolgendo sul tema anche paesi lontani. Nello svilupparsi di questi progetti tra il 2007 e il 2010 alcuni utenti, accompagnati da volontari e familiari dell'Associazione hanno potuto partecipare a viaggi all'estero (in Cina, in Argentina, in Marocco e in Kenia) nell'ambito di progetti nazionali, anche in collaborazione con altre associazioni del settore, sul contrasto allo stigma della malattia mentale, ma anche della disabilità in generale.

Nel giugno 2009 per scelta non dipesa dall'Associazione 'Tutti in Campo' si interrompe la collaborazione, avviata negli anni precedenti, con le Comunità Alloggio e il Centro Diurno di Feltre che a fine maggio era comunque stato chiuso. In seguito a questo e per offrire un nuovo riferimento all'utenza e alle famiglie viene aperto 'Il Muretto', un nuovo Centro Diurno psichiatrico, realizzato con la collaborazione di Diapsigra (Associazione per la difesa dei malati psichiatrici gravi e delle loro famiglie) e delle associazioni di volontariato feltrine e finanziato dal CSV (Centro Servizi del Volontariato).

Anche se da tempo 'Tutti in campo' operava con criteri non più legati all'ambito esclusivamente sportivo, è solo dal luglio del 2016, dopo un'assemblea straordinaria dei soci, che essa si trasforma in associazione di volontariato, offrendo, sotto questa nuova veste, diverse opportunità di terapia occupazionale con i laboratori avviati dalla Cooperativa "Oriente", che trovavano sede presso il Campo "Tina Merlin" e incentivando inoltre le uscite culturali e ludiche. Inizialmente nei laboratori sono impegnati 6 utenti inviati dal SIL (Servizio Inserimento Lavorativo) e alcuni altri giovani provenienti dal territorio Feltrino.

In seguito, a causa dello scioglimento per problemi economici della Cooperativa 'Oriente', l'Associazione 'Tutti in campo' continua la gestione dei laboratori con i propri volontari. I laboratori, come detto, sono inseriti nel Campus Tina Merlin, un luogo emblematico perchè sede del vecchio Ospedale Psichiatrico ora trasformato in cittadella universitaria. Attualmente sono aperti dal lunedì al venerdì, mattino o pomeriggio, e ospitano utenti inseriti dal SIL, utenti provenienti dalle comunità di Cart e Pullir e dalla Comunità Terapeutica Residenziale Protetta di Feltre, oltre ad altri provenienti dal territorio dell'Ulss, per un totale di venti persone, sempre supportate dai volontari feltrini. Attualmente 23.

I laboratori in corso d'opera sono:

- riciclo e fabbricazione della carta;
- lavorazione del legno;
- bigiotteria;
- Pittura tradizionale ed estemporanea;
- scrittura creativa;
- incisione;
- lavorazione di lana e filati a ferri, ad uncinetto e ricamo.

L'Associazione 'Tutti in Campo' attualmente si regge finanziariamente con il le quote di tesseramento dei soci, con contributi da privati e altre associazioni, con la vendita degli oggetti prodotti dagli utenti nei laboratori in occasione di mostre-mercato e partecipando a progetti provinciali o regionali (ultimo dei quali è stato 'Innovazione nella psichiatria'). Viene molto

apprezzata dalle persone che frequentano i laboratori artistici, la disponibilità che offrono alcuni locali pubblici ad esporre le loro opere realizzate, in particolare dipinti ed incisioni.

Nei 21 anni di vita alla presidenza dell'Associazione si sono succeduti: il già citato rag. Gianni Faronato, la prof.ssa Alda Ballardini, la signora Carla Viale e il prof. Loris Scopel.

Concludo con una frase tratta dal messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della giornata mondiale della malattia mentale dello scorso 10 ottobre:

“La salute mentale è un elemento di fondamentale importanza nella vita di tutte le persone, al pari della salute fisica. E’ quindi cruciale che famiglie, specialisti e istituzioni lavorino fianco a fianco per supportare tutte le persone affette da disturbi di tipo mentale legati a diversi fattori psicologici”

In pratica il Presidente fornisce uno stimolo, aggiungo io, a scendere ‘tutti in campo’ anche in questo particolare ambito della salute dove, più che in altri si rende indispensabile il lavoro di squadra.

Nella frase del Presidente mancano i volontari, ma forse anche no. Infatti quando Sergio Mattarella cita le istituzioni voglio credere che alludesse anche al volontariato, che nel nostro presente offre un’irrinunciabile supporto in tanti settori del nostro Paese, non solo nel sanitario, tanto, che almeno per me, ormai si è ritagliato nella nostra società un ruolo di rilevanza appunto istituzionale.

Grazie alla Famiglia Feltrina per aver voluto sottolineare con l’assegnazione del premio ‘Beato Bernardino’ l’operato che da oltre vent’anni l’associazione ‘Tutti in campo’ svolge con il prezioso apporto dei suoi volontari nel settore della salute mentale del nostro territorio.

Roberto Casagrande